

Da: ict@aranagenzia.it
Oggetto: AranSegnalazioni n. 22/2023
Data: 22/11/2023 16:36:51

ITSET "M. CAPITOLO" - TURSI-
Prot. 0013605 del 23/11/2023
ff (Entrata)

aran Agenzia per la Rappresentanza
Negoziale delle Pubbliche
Amministrazioni

AranSegnalazioni

Newsletter n. 22 del 22 novembre 2023



Attività istituzionale dell'Agenzia

Attività negoziale

Firmato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - Area Funzioni Centrali, triennio 2019/2021

In data 16 novembre 2023, concluse le procedure di controllo, l'A.Ra.N. e le parti sindacali hanno sottoscritto in via definitiva il testo del [Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area dirigenziale delle Funzioni Centrali](#) per il triennio 2019-2021.

A seguito di tale firma, dal giorno successivo, il contratto può entrare definitivamente in vigore ed esplicherà i suoi effetti nei confronti di circa 6.200 tra dirigenti pubblici e professionisti delle Amministrazioni centrali (Ministeri, Agenzie fiscali ed Enti pubblici non economici). Nel campo di applicazione sono compresi anche i dirigenti sanitari del Ministero della Salute, dell'AIFA e i professionisti medici degli enti previdenziali.

Gli elementi maggiormente caratterizzanti sono i seguenti:

- il Contratto collettivo continuando il percorso di valorizzazione dei risultati raggiunti dai dirigenti e professionisti, pone l'accento sulla graduazione della retribuzione accessoria, la quale dovrà considerare non soltanto i risultati conseguiti ma, anche, la natura più o meno sfidante degli obiettivi fissati. Viene differenziata, inoltre, la retribuzione di risultato riconoscendo in modo selettivo retribuzioni significativamente più elevate;

- dal punto di vista delle regole sul rapporto di lavoro, si prevede anche per il personale dirigente e per i professionisti l'istituto del lavoro agile, di cui alla Legge n. 81/2017, adeguando di conseguenza anche il sistema delle relazioni sindacali;

- si introduce la figura del mentore, ossia un dirigente o professionista esperto che viene chiamato, su base volontaria, ad affiancare il personale neoassunto durante i primi mesi di servizio;

- vengono rivisitati alcuni istituti normo-economici previsti dal precedente CCNL come, ad esempio, la tutela nei confronti del personale affetto da gravi patologie che richiedono terapie salvavita.

Con riguardo all'aspetto economico, il nuovo contratto consentirà di riconoscere aumenti medi del 3,78%, parte dei quali sono stati destinati a retribuzione di risultato. Le amministrazioni potranno inoltre riconoscere ulteriori incrementi fino allo 0,22% del monte salari con destinazione vincolata a retribuzione di risultato.

[Vai al documento](#)

Attività negoziale

Sottoscritto definitivamente l'Accordo sulle modalità di adesione al Fondo pensione Espero, anche mediante forme di silenzio-assenso

Il 16 novembre 2023, è stata sottoscritto definitivamente l'Accordo sulla regolamentazione inerente alle modalità di espressione della volontà di adesione al Fondo pensione Espero, anche mediante forme di silenzio-assenso, ed alla relativa disciplina di recesso del lavoratore.

L'accordo si applica al personale assunto, dopo il 1° gennaio 2019, nelle amministrazioni pubbliche destinatarie del Fondo Nazionale Pensione Complementare per i lavoratori della Scuola Fondo Pensione Espero, il fondo di previdenza complementare negoziale a cui possono aderire tutti i lavoratori della scuola e delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

In analogia a quanto già avviene nel settore privato, e all'accordo sottoscritto per il Fondo Perseo-Sirio in data 16 settembre 2021, l'accordo prevede sia l'adesione espressa, mediante una esplicita manifestazione di volontà dell'aderente, sia l'adesione mediante silenzio-assenso (cosiddetta "adesione tacita").

Per questo secondo caso, l'accordo definisce modalità e regole che assicurino una puntuale ed esaustiva informazione per i neo-assunti. Si prevede, infatti, che il lavoratore al momento dell'assunzione riceva una dettagliata informativa dalla propria amministrazione, contenente informazioni generali sulla previdenza complementare e informazioni specifiche sul Fondo Espero, anche mediante rinvio al sito web del Fondo o di siti web istituzionali, sulla possibilità di iscriversi e sul meccanismo del silenzio-assenso. Nei nove mesi successivi, il lavoratore può iscriversi espressamente o dichiarare che non vuole iscriversi (in tale ultimo caso, naturalmente, non scatta il meccanismo del silenzio-assenso). Se non fa né l'una né l'altra cosa allo scadere dei nove mesi egli è iscritto. Riceverà, quindi, una seconda comunicazione, stavolta da parte del Fondo Espero, che lo informerà dell'avvenuta iscrizione evidenziando anche che, entro un mese, potrà esercitare il diritto di recesso. Solo dopo che è trascorso questo ulteriore periodo, senza che sia stata manifestata alcuna volontà, l'iscrizione si perfeziona.

Per approfondire il tema della previdenza complementare, si rinvia alla guida introduttiva alla previdenza complementare curata da Covip:

<https://www.covip.it/per-il-cittadino/educazione-previdenziale/guida-introduttiva-alla-previdenza-complementare>

Per maggiori informazioni sul Fondo pensione Espero, si rinvia al sito internet del Fondo:

<https://www.fondoespero.it>

[Vai al documento](#)

Attività negoziale

Accordo d'integrazione ACNQ del 12.4.2022 in materia di costituzione delle RSU per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale - Comparto Funzioni Centrali

L'A.Ra.N. e le Organizzazioni sindacali del comparto Funzioni Centrali hanno sottoscritto in via definitiva il 16 novembre 2023 l'Accordo d'integrazione dell'Accordo Collettivo Nazionale Quadro del 12 aprile 2022 in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale - Comparto Funzioni Centrali in applicazione di quanto disposto all'art.2 del citato ACNQ.

L'accordo raggiunto ha ricondotto in un unico testo i contenuti dei precedenti analoghi accordi per gli ex comparti Ministeri ed Enti Pubblici non economici risalenti al 1998 rendendoli coerenti con le disposizioni del nuovo ACNQ in materia di RSU e confermando sostanzialmente il quadro regolamentare di riferimento.

[Vai al documento](#)

Attività negoziale

Sottoscritta l'ipotesi di accordo d'integrazione dell'Accordo Collettivo Nazionale Quadro del 12 aprile 2022 in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale in applicazione di quanto disposto all'art.2 del citato ACNQ.

Il 22 novembre 2023 l'A.Ra.N. e le Organizzazioni sindacali del comparto Funzioni Locali hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo d'integrazione dell'Accordo Collettivo Nazionale Quadro del 12 aprile 2022 in materia di costituzione delle rappresentanze sindacali unitarie per il personale dei comparti delle pubbliche amministrazioni e per la definizione del relativo regolamento elettorale in applicazione di quanto disposto all'art.2 del citato ACNQ. L'accordo sostituisce il precedente Accordo del 22 ottobre 1998 a seguito delle disposizioni del nuovo ACNQ in materia di RSU.

L'entrata in vigore dell'accordo avverrà dopo la sottoscrizione definitiva del testo che avverrà a seguito della positiva conclusione della fase di controllo

[Vai al documento](#)



Sezione giuridica

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

SENTENZA N. 30418/2023/

Impiego pubblico - Istruzione e Ricerca - Ufficio scolastico regionale per la Lombardia - Sanzione disciplinare licenziamento - artt. 2106, 2119 e 1455 c.c., art. 55-quater, comma 1, lett. A), 1-bis e 3, come da modifiche del d. lgs. 116/2016 e art. 12 del CCNL Comparto Istruzioni e ricerca triennio 2016-2018

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Suprema Corte, con la pronuncia in oggetto, conferma l'assunto secondo il quale la falsa attestazione della presenza sul luogo di lavoro, si può concretizzare, oltre che mediante alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza, altresì con altre modalità fraudolente come la mancata timbratura dell'uscita dall'ufficio non autorizzata. In particolare la Corte, nell'interpretare il d.lgs. n. 165 del 2001, art. 55 quater, lett. a), ha affermato che la condotta di rilievo disciplinare se, da un lato, non richiede un'attività materiale di alterazione o manomissione del sistema di rilevamento delle presenze in servizio, dall'altro deve essere oggettivamente idonea ad indurre in errore il datore di lavoro, sicché anche l'allontanamento dall'Ufficio non accompagnato dalla necessaria timbratura, integra una modalità fraudolenta, diretta a rappresentare una situazione apparente diversa da quella reale (Cass. N. 17367 del 2016 e Cass. N. 25750 del 2016). L'introduzione, ad opera del d.lgs. 116/2016, del comma 1 bis, dell'art. 55-quater del d.lgs. 165/01, vale quale interpretazione chiarificatrice del concetto di "falsa attestazione di presenza". Ossia "è falsa attestazione (prima e dopo la riforma) non la sola alterazione/manomissione del sistema automatico di rilevazione delle presenze, ma anche il non registrare le uscite interruttrive del servizio. Nell'eventuale contrasto tra legge e contrattazione collettiva, prevale - in quanto interpretativa - la disciplina legale, anche se meno favorevole al lavoratore".

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

IV Sezione Civile

SENTENZA n. 27878/2023

Impiego pubblico - Sanità e Area Sanità - A.R.P.A. - prestazione lavoro straordinario di fatto

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Nel caso di specie la Cassazione ritiene da soddisfarsi la pretesa di un dipendente di conseguire il corrispettivo per una prestazione lavorativa, extra orario ordinario, fornita "di fatto" ossia con un assenso tacito della Pubblica Amministrazione datrice di lavoro. Nel caso di specie l'attività posta in essere dal lavoratore era stata richiesta dal datore di lavoro "oltre il debito orario" integrando gli estremi del lavoro straordinario, per i

quali il personale deve essere specificatamente compensato, nei termini della contrattazione collettiva nazionale (o da quella integrativa che alla prima si conformi). La Corte non reputa di ostacolo al pagamento la mancanza, come nella controversia in argomento, di un'autorizzazione formale o di uno o più atti separati che ne disciplinino nel dettaglio l'esecuzione e il compenso. "In simil casi, per autorizzazione si intende il fatto che le prestazioni siano state non inscienze e proibente domino, ma con il suo consenso, che può anche essere implicito e giustifica il pagamento del lavoro straordinario".

[Vai al documento](#)

INPS

Contributi dipendenti pubblici e Gestione Separata: prescrizione sospesa - Circolare 17 novembre 2023, n. 92

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'INPS con la circolare del 17 novembre 2023, n. 92 informa che, fino al 31 dicembre 2023, sono inapplicabili i termini di prescrizione della contribuzione obbligatoria dovuta dalle pubbliche amministrazioni alla Gestione Dipendenti Pubblici per i periodi retributivi fino al 31 dicembre 2018. L'inapplicabilità dei termini di prescrizione contributiva si applica anche per le contribuzioni dovute dalle pubbliche amministrazioni alla Gestione Separata INPS, indipendentemente dal periodo di competenza. Le pubbliche amministrazioni potranno, quindi, continuare a regolarizzare le posizioni assicurative fino al 31 dicembre 2023 sia verso la Gestione Dipendenti Pubblici, sia verso la Gestione Separata. La regolarizzazione determina l'interruzione della prescrizione. La circolare INPS 17 novembre 2023, n. 92 specifica il quadro normativo di riferimento, le modalità di regolarizzazione e di esposizione dei dati nel flusso UNIMENS e il regime sanzionatorio.

[Vai al documento](#)



Sezione economica

Senato della Repubblica - Dossier e documentazione

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Pubblicati sul sito del Senato i [dossier di documentazione](#) e i [documenti acquisiti in commissione](#) 5ª (Bilancio) Senato con V (Bilancio) Camera durante le audizioni.

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

La spesa delle amministrazioni centrali dello Stato 2024

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

RGS ha pubblicato un [database con i dati di previsione in serie storica riclassificati](#) in base alla struttura in missioni e programmi del disegno di legge di bilancio 2024-2026 presentato alle Camere, per agevolare la confrontabilità tra le previsioni di spesa del nuovo triennio e quelle degli esercizi precedenti. La struttura del bilancio 2024-2026 presenta limitate modifiche rispetto al precedente esercizio 2023 per spostamenti di alcuni capitoli di spesa tra programmi che hanno determinato variazioni al contenuto di alcuni programmi - anche a parità di denominazione - effettuati per fornire una migliore rappresentazione o in seguito a cambiamenti di natura gestionale della spesa. Per lo stesso motivo, vi sono stati spostamenti di capitoli di spesa tra azioni nell'ambito dello stesso programma. Per una disamina dettagliata delle modifiche alla struttura per missioni, programmi e azioni, intervenute tra legge di bilancio 2023 e disegno di legge di bilancio 2024, si rimanda al documento "La struttura per missioni e programmi del bilancio dello Stato 2024-2026".

[Vai al documento](#)

BCE

Bollettino economico n. 7/2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nella riunione del 26 ottobre 2023 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Le nuove informazioni hanno sostanzialmente confermato la precedente valutazione circa le prospettive di inflazione a medio termine. Ci si attende ancora che l'inflazione resti troppo elevata per un periodo di tempo prolungato; le pressioni interne sui prezzi, inoltre, si confermano intense. Al tempo stesso, l'inflazione ha registrato un netto calo a settembre, ascrivibile anche ai forti effetti base, ed è proseguita la diminuzione di gran parte delle misure dell'inflazione di fondo. Gli aumenti dei tassi di interesse stabiliti in precedenza dal Consiglio direttivo seguitano a trasmettersi con vigore alle condizioni di finanziamento, frenando in misura crescente la domanda e contribuendo pertanto alla riduzione dell'inflazione. Il Consiglio direttivo è determinato ad assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Prezzi al consumo - ottobre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

A ottobre 2023 si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento di 1,7% su base annua, da +5,3% nel mese precedente. La consistente decelerazione del tasso di inflazione si deve prevalentemente al forte rallentamento su base tendenziale dei prezzi degli energetici, sia non regolamentati (da +7,6% a -17,7%) sia regolamentati (da -27,9% a -31,7%) e, in misura minore, di quelli degli alimentari non lavorati (da +7,7% a +4,9%) e lavorati (da +8,9% a +7,3%). Tali effetti risultano solo in parte compensati dall'accelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +3,7% a +4,0%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +3,8% a +4,0%). L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi rallenta anch'essa (da +4,6% a +4,2%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +4,8%, registrato a settembre, a +4,2%). L'inflazione acquisita per il 2023 è pari a +5,7% per l'indice generale e a +5,1% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,1% su base mensile e di 1,8% su base annua (in netta decelerazione da +5,6% di settembre).

[Vai al documento](#)



Osservatorio internazionale

Commissione europea

Autumn 2023 Economic Forecast: A modest recovery ahead after a challenging year

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Durante l'anno in corso l'economia europea ha perso slancio in un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Nonostante le aspettative di una graduale ripresa dell'attività economica, le previsioni di autunno della Commissione Europea rivedono al ribasso la crescita del PIL dell'Unione Europea rispetto alle previsioni formulate in estate. Nel complesso le previsioni di autunno indicano per il 2023 una crescita del PIL dello 0,6% sia nell'Unione Europea che nella zona euro. Nonostante un inasprimento della politica monetaria, si prevede che gli investimenti continueranno ad aumentare sostenuti da una generale solidità dei bilanci delle imprese e dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Per il 2024 le previsioni indicano un aumento dell'1,3% del PIL nell'Unione Europea, mentre per la zona euro ci si aspetta una crescita leggermente inferiore intorno al 1,2%. Nel 2025, con la diminuzione dell'inflazione e l'allentamento della stretta monetaria, si presume un aumento della crescita dell'1,7% nell'Unione Europea e dell'1,6% nella zona euro. Inoltre, si prevede che l'inasprimento della politica monetaria continuerà a esercitare i suoi effetti benefici sull'economia. Secondo le previsioni l'inflazione complessiva nella zona euro diminuirà dal 5,6% nel 2023 al 3,2% nel 2024, per attestarsi al 2,2% nel 2025. Mentre nell'Unione Europea l'inflazione diminuirà dal 6,5% nel 2023 al 3,5% nel 2024, per attestarsi al 2,4% nel 2025. Infine, il mercato del lavoro ha continuato a registrare buoni risultati nella prima metà del 2023, nonostante il rallentamento della crescita economica. Secondo le previsioni l'occupazione crescerà dell'1,0% per attestarsi quindi allo 0,4% sia nel 2024 che nel 2025. Invece, resterà sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione nella Unione Europea al 6,0% nel 2023 e 2024, per scendere quindi al 5,9% nel 2025.

[Vai al documento](#)

International Labour Organization

Generative AI and Jobs: A global analysis of potential effects on job quantity and quality

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Lo studio pubblicato dall'ILO ed intitolato "Generative AI and Jobs: A global analysis of potential effects on job quantity and quality", fa presente che la maggior parte dei lavori e delle industrie sono solo parzialmente esposti all'automazione e hanno maggiori probabilità di essere integrati piuttosto che sostituiti dall'ultima ondata di intelligenza artificiale generativa, come chatGPT. Pertanto, è probabile che l'impatto maggiore di questa tecnologia non sia la distruzione di posti di lavoro, ma piuttosto i potenziali cambiamenti nella qualità dei posti di lavoro, in particolare l'intensità del lavoro e l'autonomia. Il lavoro d'ufficio è risultato essere la categoria con la maggiore esposizione tecnologica, con quasi un quarto delle mansioni considerate altamente esposte e più della metà delle mansioni con un'esposizione di livello medio. In altri gruppi professionali -

tra cui manager, professionisti e tecnici – solo una piccola parte delle mansioni è risultata altamente esposta, mentre circa un quarto presentava livelli di esposizione medi. Il rapporto documenta notevoli differenze negli effetti dell'Intelligenza Artificiale sui paesi. Questo perché l'attuazione dell'intelligenza artificiale dipende molto dal grado di sviluppo economico, sociale e tecnologico di un paese. Si scopre che il 5,5% dell'occupazione totale nei paesi ad alto reddito è potenzialmente esposto agli effetti di automazione della tecnologia, mentre nei paesi a basso reddito il rischio di automazione riguarda solo circa lo 0,4% dell'occupazione. D'altro canto, il potenziale di incremento è quasi uguale tra i paesi, suggerendo che con le giuste politiche in atto, questa nuova ondata di trasformazione tecnologica potrebbe offrire importanti benefici soprattutto per i paesi in via di sviluppo. Il documento conclude affermando che gli impatti socioeconomici dell'IA generativa dipenderanno in gran parte da come verrà gestita la sua diffusione. Sarà essenziale promuovere e progettare politiche che sostengano una transizione ordinata, equa e consultiva. Gli spunti di questo studio sottolineano la necessità di politiche proattive che si concentrino sulla qualità del lavoro, garantiscano transizioni eque e siano basate sul dialogo e su una regolamentazione adeguata.

[Vai al documento](#)

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it
Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)



modello ARAN 1 2015 8

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)